

Lunedì 15 marzo alle ore 18.00, alla Biblioteca provinciale italiana “Claudia Augusta” in via Mendola 5 a Bolzano. (0471264444 – fax 0471266021), proverò a presentare il mio libro.

Mi farebbe piacere che tu ci fossi, perchè in questo libro c'è anche qualcosa di tuo.



La conferma che i poliziotti non fossero una categoria così inquadrata e monotona come me la dipingevo, l'ebbi nel gennaio del 1983, quando la commissione esaminatrice scommise avventatamente sulla possibilità che uno scarno e dinoccolato diciannovenne quale ero, totalmente ignaro dell'andare del mondo, potesse un giorno diventare un robusto ed affidabile poliziotto dello Stato italiano.

E mi arruolò.

Non avevo la benché minima idea dei compiti che avrei dovuto imparare a svolgere, e comunque, nella mia personale scala di priorità avevo collocato lo scrivere piuttosto in basso, al pari dello stirarsi una camicia o attaccarsi un bottone.

Gli ultimi due gli ho imparati quasi subito.

Scoprii poco dopo che in questo ambiente tutto andava *messo per iscritto*, dalla richiesta, appunto di un bottone da sostituire, a quella delle ferie, dal resoconto di un servizio di vigilanza particolare ad una indagine, da un intervento ad un arresto.

Fu proprio leggendo gli atti del mio primo arresto, redatti con apprensione ed emozione, che il mio dirigente di allora, dopo un silenzio che mi sembrò eterno esplose: “Paoli, se vuole raccontare delle storie scriva un libro, qui deve redigere dettagliata relazione di quello che è successo. Nessuna considerazione personale, nessun inutile fronzolo! Rifare!” Detto questo appallottolò la mia “annotazione sull'attività svolta”, ricca di circostanze, di calore, di sentimento e di passione ed eseguì un perfetto lancio da tre punti nel cestino dietro le mie spalle.

Da quel giorno le mie dettagliate relazioni divennero pulite, asettiche, professionali e devo dire anche piuttosto efficaci. I ritagli, le limature, i sentimenti e gli aneddoti di molti interventi di Polizia, li ho pazientemente messi da parte, giorno dopo giorno nel mio personale cestino delle cose da non scrivere, tanto da formare un consistente malloppo di “rapporti apocrifi”.

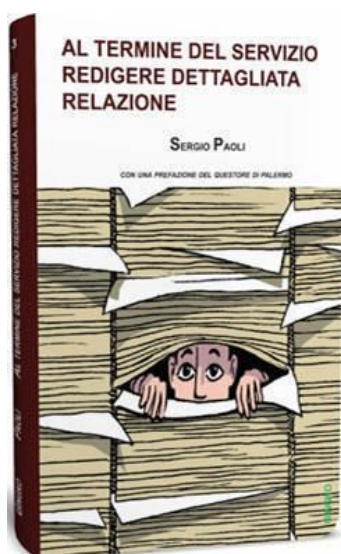
Non c'è nulla di falso negli atti ufficiali che prendono la via degli uffici giudiziari, e tanto meno nelle testimonianze che i poliziotti forniscono nelle aule, ma forse a quella formula che noi poliziotti recitiamo ogni volta davanti al giudice: “*Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.*” andrebbe aggiunto un “*escluse le lacrime che ho visto, i brividi che ho provato, la gioia che ho sentito, il calore che ho trasmesso, la riconoscenza che ho percepito, la solidarietà che ho provato.*”

Forse proprio per quelle è nato “Al termine del servizio redigere dettagliata relazione”

Sergio Paoli

Dalla prefazione del dott. Alessandro Marangoni, Questore di Palermo

Chi fa il poliziotto appartiene a una sorta di Pronto Soccorso della società che interviene a prestare le prime cure, cucendo piccole ferite e ridando ossigeno a chi è in difficoltà e, spesso, annaspa per sopravvivere. Sergio Paoli, e chi come lui, è la Tachipirina somministrata come primo intervento per abbassare la febbre del quotidiano, lasciando alle prerogative di altri la cura radicale per vincere la malattia. Mi auguro che in tanti leggano le storie vissute e narrate in questo libro perché possano comprendere quanto vale il lavoro di un poliziotto. Lavoro che i poliziotti si ostinano a chiamare "servizio". Un motivo ci sarà.



*Al termine del servizio redigere dettagliata relazione.
Sergio Paoli*

Gingko Editore Collana verde Adamante.

ISBN 978-88-95288-10-9

La presentazione, la cura delle parole, e la componente culturale è affidata all'autorevole presenza di Sandra Mattei, giornalista.

Con la preziosa collaborazione della libreria Libri & Libri di Farano Nunzio Andrea & Co., dove il libro è già disponibile.

Corso della Libertà, 76 39100 Bolzano Bozen
tel. 0471 286 362 email:libri.farano@tin.it

Ti aspetto, non mancare.

Sergio
chiamami o scrivimi 3313712517 - javert113@tiscali.it